

Appendice

“LA VIA”

Dal numero unico “LA VIA”, redatto dai compagni della 25^a e diffuso alla fine del 1953.

SIA IL 1954 UN ANNO DI PACE

“Nel porgere buon anno a tutti i cittadini dal rione, la 25^a Sezione del P.C.I. ringrazia tutti gli elettori che il 7 giugno 1953 hanno contribuito con il loro voto a non fare scattare la legge truffa.....”

Il segretario politico

G.Bianchi

INTENSIFICATA LA LOTTA DEI LAVORATORI PER PIEGARE L'INTRANSIGENZA PADRONALE

“Per aprire prospettive serie di un miglioramento sostanziale della nostra economia, per avviare il Paese verso un avvenire migliore, è necessario, in primo luogo, che si aumentino i salari dando a chi lavora la possibilità di vivere in un modo più degno. In secondo luogo si deve porre fine alla politica di asservimento ad interessi stranieri che vieta di produrre per quei paesi che dei nostri prodotti hanno necessità. Si deve inaugurare nel Paese una politica di distensione che ponga fine alle discriminazioni ed alle persecuzioni. Per questo si sono sviluppate le grandi lotte tuttora in corso.....per questo i lavoratori continueranno a battersi, aderendo alla proposta della C.d.L. di Milano di intensificare la lotta nel triangolo industriale.....per piegare l'intransigenza padronale.....”.

Una grave minaccia per l'indipendenza nazionale: PERICOLO MORTALE IL TRATTATO PER LA C.E.D.

“Il trattato della C.E.D. può essere approvato soltanto da chi non l'ha letto”

Edouard Herriot
Presidente della Camera francese

“La Sigla vuol significare Comunità Europea di Difesa. Governo e giornali governativi non vanno oltre nella spiegazione.....C.E.D. vuol dire rinuncia alla nostra indipendenza

....minaccia alla democrazia, al progresso civile.....riarmo della Germania, riabilitazione dei criminali di guerra nazisti, ossia riportare in Italia truppe di altre nazioni, i responsabili dei massacri delle Fosse Ardeatine, di Marzabotto e di Villa dell'Albero.....Occorre sventare questa minaccia.....Il popolo vuole che sia rispettato il voto del 7 giugno, vuole pace e lavoro.....”

UNA BEFANA GIOIOSA PER TUTTI

Su iniziativa dell'UDI del rione Nizza-San Salavario “Nicoletta Salerni” avrà luogo il giorno 6 gennaio 1954... una mattinata cinematografica al Cinema Moderno, alle ore 10... Hanno aderito... commercianti, professionisti, insegnanti, artigiani, organismi e partiti... Vogliamo ringraziare tutti coloro che ci hanno fornito il loro aiuto materiale... Nessun bimbo triste nei giorni dedicati alle gioie dell'infanzia...

Domenica 3 gennaio, al Cinema Capitol, Befana per i figli dei licenziati per rappresaglia...

Mercoledì mattina 6 gennaio, al Teatro Gobetti... Befana de *l'Unità*!

TRENT'ANNI DI LOTTE E DI GLORIE DE *L'UNITA'*

Per il 1954: 12.000 nuovi abbonati all'*Unità*!

NEL DECENNALE DELLA RESISTENZA UNITI PER LA DIFESA DELLA PACE E DELLE LIBERTA'

L'ATTIVITA' CULTURALE E RICREATIVA DEL CIRCOLO “GARIBALDI”

Nasce un circolo del Cinema... Entrerà in funzione una compagnia filodrammatica, un vero “Piccolo Teatro” del rione...Funziona una biblioteca circolante innovata dai migliori libri delle recenti edizioni... queste attività daranno luogo a osservazioni e dibattiti che saranno tenuti nel salone del Circolo “Garibaldi” da esperti...

Recensioni cinematografiche: “ANNI FACILI”

Seconda Visione – In programmazione al cinema Colosseo da giovedì 7 gennaio.

Dopo il successo di due capolavori: AMLETO, DITO NELL'OCCHIO e TEATRO POPOLARE

L'ATTIVITA' PUGILISTICA DEL CIRCOLO "GARIBALDI" – Ottimi elementi che promettono bene.

Comunicato stampa dell'ARCI UISP: AZIONE DI SPORTIVI E PARLAMENTARI PER DIFENDERE LO SPORT POPOLARE

Programma delle manifestazioni ricreative presso il circolo "Garibaldi"

TUTTE LE DOMENICHE POMERIGGIO = TRATTENIMENTO LIRICO

LUNEDI' – MARTEDI' – VENERDI' è aperta al pubblico la biblioteca.

=====

Il 1960

Dagli appunti di un compagno del direttivo della 25^a Sezione

Venerdì 10.6.1960

Ultima conferenza del ciclo sul Risorgimento – PARMENTOLA, del PRI, sulle imprese Garibaldine. Sono andate abbastanza bene tutte e quattro. 90/100 persone presenti ogni volta. Importante l'attenzione dei presenti. Poco dibattito. E' un'esperienza conosciuta da molti e ancora tanto vicine. E dei nostri giorni. Tanto più ora con il governo Tambroni DC-MSI.

Sabato 11.6.1960

In Federazione – Togliatti sul mese della stampa comunista e la campagna elettorale per le amministrative del 6.11.1960. Obiettivo del Mese: un miliardo! Ancora molta energia del nostro Palmiro.

Martedì 14.6.1960

Direttivo 25^a. Ordine del giorno: Mese stampa e campagna elettorale PCI. Presenti sei compagni: Enzo, Bertino, Tino, Rita, Renzo e Carolina. Presentata bozza di piano per la realizzazione degli obiettivi. Preparare un direttivo allargato per il prossimo martedì.

Martedì 21.6.1960

Direttivo allargato con Garelli in rappresentanza della Federazione.

Decisioni:

- 1) Diffusione *Unità!* per 15 domeniche sino al 23.10.1960
- 2) Attivizzare almeno una decina di compagni
- 3) Allestire due feste dell'*Unità!* di sezione: una per il 17 luglio e una per metà settembre
- 4) Striscioni, manifesti e cartelli per Mese Stampa comunista e campagna elettorale
- 5) "LA VOCE": 2.500 copie iniziali per giungere gradatamente a 4.000
- 6) L'obiettivo di 600.000 lire è ridotto a 450.000, date le condizioni in cui si trova la 25^a senza fabbriche.
- 7) Preparare piano dei comizi
- 8) Assemblea generale dei compagni per venerdì 1.7.1960, ore 21 e assemblea dei pensionati per sabato 9.7.'60
- 9) Comitato elettorale: Enzo e Walter. Propaganda: Ettore, Ivo e Tino. Sottoscrizione: Renzo e Bertino
- 10) Dato che un miliardo è cifra considerevole e merita una grossa propaganda, tra le altre iniziative si dipingerà anche un grosso Bonaventura da esporre
- 11) Domani, mercoledì 22.6: affissione manifesti. Compagni impegnati: Ettore, Tino, Walter, Ferla e Piero
- 12) Stilare e inviare lettera ai negozianti invitandoli a sottoscrivere
- 13) Scrutatori occorrenti: 58. Altrettanti i rappresentanti di lista. I seggi sono saliti a 29.

27.6.1960

La cellula Emanuel ha prelevato 51.000 lire di cartelle per la sottoscrizione

30.6.1960

A Genova è scoppiata una rivolta popolare contro il congresso che il MSI vuol tenere tra qualche giorno al teatro Margherita. Bilancio: 3 jeep della Celere date alle fiamme, parecchi i feriti da ambo le parti, parecchi gli arrestati, cavalli di frisia, gas lacrimogeni, cariche selvagge, ecc.

Si continua sulla vecchia strada dell'oppressione, dell'imposizione, del perseguitare.

Dopo i tanti tentativi liberticidi -legge truffa -, apparentamenti, ecc., adesso anche il governo DC MSI. Almeno Tambroni è uno di quelli che la maschera la butta e dimostra chiaramente ciò che vuole.

1.7.1960

Assemblea generale alla 25^a. Presenti su 432 iscritti, 70 compagni! Presentato il Piano di lavoro per il Mese e la campagna elettorale del Partito.

Impegni:

Microtecnica	- 9 compagni	- L. 15.000
Siam	- 8 compagni	- L. 13.000
Musso	- 4 compagni	- L. 7.000
Fispa	- 9 compagni	- L. 15.000
Sanna	- 8 compagni	- L. 13.000
Emanuel	- 46 compagni	senza obiettivo

Cellule strada

1 ^a	38	- L. 35.000
2 ^a	44	- L. 40.000
3 ^a	59	- L. 55.000
4 ^a	58	- L. 55.000
5 ^a	75	- L. 70.000
Fantasma	74	senza obiettivo

Impegni per l'*Unità!* e la sottoscrizione:

FGCI – 10.000 lire e 20 *Unità!* ogni domenica

CRAL – 10.000 lire

Compagna Rosa Racca - 10 *Unità!* ogni domenica

Compagno Barbieri – 10 *Unità!* ogni domenica

La riunione è conclusa dal compagno Ermanno Marchiaro.

3.7.1960

Riunione per preparare la manifestazione contro il governo DC MSI del 5.7 in piazza Solferino

5.7.1960

Stasera grandissima manifestazione antifascista contro Tambroni e il suo MSI. Cariche della Celere, feriti, contusi, arrestati. Montata la guardia a difesa della Camera del Lavoro. Lì non sono entrati. Ma non sono entrati in nessun posto a Torino.

7.7.1960

Stasera altra manifestazione antifascista. Riunione alla C.d.L. di tutte le Commissioni Interne. Salone zeppo. Sergio Garavini: sciopero per sabato mattina. C'è aria di battaglia.

ORE 21,30

Alla 25[^] arriva Nebiolo dell'Emanuel con il materiale dello sciopero di sabato 9.

ORE 22,00

Ecco Cianin Rossi¹: la CGIL ha dichiarato per domani lo sciopero generale dalle 14 alla mezzanotte. Ricominciano, dopo le prime esaltazioni, gli interrogativi. Riuscirà? Non riuscirà? Sarà il segno della ripresa?

Venerdì 8.7.1960 ore 7,30

I compagni sono già davanti alle fabbriche. Lo sciopero all'Emanuel riesce al 95%. Entrano solo i capi e qualche stupido.

ORE 16 – DAVANTI ALLA C.D.L.

Entusiasmante! Parla Sergio Garavini. Dopo tanti anni uno sciopero così ben riuscito! Anche alla Fiat, seppure in misura relativa. Sono volati gli schiaffi.

A Reggio Emilia : 5 giovani sono caduti

A Licata: un morto

A Palermo: 2 morti.

Sabato 9.7.1960

E' deceduto un altro ferito a Reggio Emilia. In tutto sono caduti 10 lavoratori. Quanto costa la difesa della libertà!

Assemblea di pensionati comunisti alla 25[^]. Presenti circa 30 persone. Parla Carolina Panatero. Inviato un telegramma alla FGCI di Reggio Emilia di cordoglio per i 6

¹ Rossi Luciano, *Cianin*, nasce a Torino nel 1926. Nel 1942 lavora alla Microtecnica dove conosce Dante Di Nanni. Si collega quindi con il Partito comunista e organizza gli scioperi degli apprendisti per il diritto allo studio che precedettero quelli del marzo '43. E' stato tra i promotori della brigata Sap della fabbrica. Alla Liberazione, fu designato dirigente del Fronte della gioventù. Venne quindi chiamato a compiti di direzione politica alla Federazione torinese del Pci, e dal 1949 al 1952 è stato segretario provinciale della Federazione giovanile comunista e membro della Direzione nazionale della Fgci. Successivamente, presso la Federazione di Torino, si è occupato dei problemi dell'organizzazione e degli enti locali. E' stato consigliere comunale di Torino e Beinasco, consigliere provinciale, sindaco di Grugliasco, consigliere regionale e assessore al lavoro alla Provincia di Torino. Iscritto a Rifondazione comunista, dopo la scissione si schiera con il Partito dei comunisti italiani che fa riferimento a Armando Cossutta. Cfr. *Un giorno del 43*, cit. p.169

giovani caduti a difesa della libertà. Alcuni compagni pensionati prendono l'impegno di versare 50 lire alla settimana per la sottoscrizione.

11.7.1960

Federazione: Ramazzotti, Milan, Cianin Rossi sulla situazione politica, le elezioni, il Mese.

Mercoledì 13.7.1960

Direttivo 25^ allargato. Presenti Ramazzotti e Todros. Ramazzotti sulla situazione politica. Tambroni non vuole andarsene neppure davanti alle sconfessioni della DC. Sviluppo del Consiglio della Resistenza e sua ramificazione nei rioni, nelle fabbriche e province. Decisa ulteriore riunione per domani sera.

Giovedì 14.7.1960

Direttivo 25^ Impegni:

- Enzo parteciperà alla riunione dei giovani e a quella dell'ANPI
- Carla Sicco parlerà con la vedova del generale Perotti
- Renzo con Piero Pieri
- G.R. deve andare più avanti con la sottoscrizione dell'Unità ma, come al solito, chiacchiera molto ma lavoro ne fa poco
- Si propone la candidatura del compagno Mocchi Nino, per il rione, alle elezioni amministrative.

Mercoledì 20.7.1960

Ore 21 – breve riunione del direttivo 25^ sui vari compiti in merito alla sottoscrizione. Manca la luce dopo il violento temporale del pomeriggio.

Venerdì 27.7.1960

Assemblea generale 25^ Presente per la Federazione il compagno Todros. Ordine del giorno: liste candidati del PCI alle elezioni amministrative del 6.11.1960. Presenti una novantina di compagni. Nella parte introduttiva si informano i compagni che la sottoscrizione è giunta a 164.000 lire, che la cellula Emanuel ne ha versato 47.000 lire, Carolina Panatero 21.000 e il compagno Tommaso Barbieri 11.000.

Relaziona il compagno Todros.

Interventi di:

- Enzo, per propagandare la candidatura di Nino Mocchi della Emanuel, della Carla Sicco e riconfermare A. Todros
- Di altri compagni d'accordo su queste proposte
- Di G.R. per lamentare la poca pubblicità data dal Partito alle battaglie che si sostengono in Comune e per proporre grosse assemblee nel futuro
- Di altri compagni.

Todros conclude leggendo il verbale della riunione con le proposte.

Venerdì 29.7.1960

Direttivo 25^allargato al direttivo del Circolo. Presenti: Garbagnati, Enzo, Battista, T. Monti, Pavesio, Rocco, Laguzzi, Bertino, Carolina, Lucia, Renzo, G.R., Ettore, Walter, Barbieri.

Relazione di Garbagnati sulla situazione finanziaria del Circolo: debito iniziale gestione Circolo Garibaldi: L. 1.545.000.

Debito ancora presente: L. 410.000

Debiti assolti: L. 1.135.000

Debiti pagati ogni mese: circa L. 45.000

Debiti da saldare al più presto: al compagno Bertino L. 100.000; a Battista Robotti L.28.000; a N.N. L. 100.000.

Garbagnati prevede in circa otto mesi il saldo definitivo di tutti i debiti del Circolo. Il contratto con i gestori della sala da ballo scade il 31.12.1960. Mancano le persone per il servizio del bar. Garbagnati presenta le proprie dimissioni da presidente del Circolo.

Interventi:

- Pavesio per comunicare che d'ora in poi dovrà limitare la sua presenza al servizio bar, dato che si creerà una sezione del PSI, forse in Via Broni, ove andrà a dare attività.
- Monti che ritiene di non dover accettare le dimissioni di Garbagnati.
- Enzo per elogiare lo sforzo compiuto dai compagni del Circolo per pagare tutti i debiti e sottolineare che solo il loro sacrificio ha reso possibile salvare la faccia e il nome del Circolo davanti alla gente. La scelta della sala da ballo non è stata una delle più accettabili, ma è servita a raccogliere i soldi necessari a pagare i debiti che erano la spina nel fianco del Circolo. Al più presto, perciò, la sala da ballo deve essere chiusa sostituendovi altre attività circolistiche.

Ore 24,10. La riunione si scioglie senza che nulla sia deciso. Garbagnati resta al suo posto. Si parlerà con Luigi Bertinello per rafforzare il servizio del bar.

Domenica 31.7.1960

Festa de *l'Unità*. A metà strada si è scatenato un temporale, perciò la gente si è sparpagliata, chi nel salone, chi nella saletta. Pensati non ha potuto tenere il comizio. La 25^ è arrivata a L. 210.000 di sottoscrizione. Ancora lontani, troppo, dalle 450.000. La compagna Panatero è a 30.000. Il compagno Barbieri a 13.000.

Martedì 2.8.1960

È completa la lista degli scutatori, mancano molti rappresentanti di lista. È continuata la diffusione dell'Unità della domenica che è intorno alle 100/120 copie.

Sabato 8.8.1960

Per il 7 agosto la Federazione aveva posto l'obiettivo del 50% (15 milioni) per Torino e provincia. Siamo a 18 milioni. È un grande risultato. È segno di qualcosa che si muove anche qui. La cellula Emanuel è arrivata ad un versamento di L. 70.550. La sezione è arrivata al 45% dell'obiettivo: buono anche questo. La 2^ cellula ha superato le sue 40.000 lire, è andata oltre le 50.000. Solo le fabbriche qui, meno la Emanuel, non camminano. C'è stato uno sforzo alla Siam che su 13.000 lire ne ha raccolte 4.000.

Martedì 9.8.1960

A torino è morto un altro grande operaio: Mario Montagnana.

10 agosto '60

Funerali del compagno scomparso. Parlano Ugo Pecchioli, il rappresentante della CGIL, Dosio del PSI e Terracini. Più o meno, la frase di Terracini: "...il modesto Montagnana, sempre a piedi nel lontano prefascismo, arrancando faticosamente per darsi una cultura idonea ad un dirigente operaio...". Perché non ristampano il suo libro "*Ricordi di un operaio torinese*"?

31 agosto 1960

Sottoscrizione a L. 297.000. Sforiamo il 50%

5.9.1960

Dall'URSS è tornato Sante Baiardi. Per festeggiarne il ritorno, dopo anni, si è tenuta una festicciola nel salone del Circolo.

9.9.1960

Direttivo.

Relazione di Bepi Mainardi sulla campagna elettorale del Partito.

Lunedì 12.9.1960

Federazione; Relazione di Ugo Pecchioli:

- condannare la DC come il partito della difesa degli interessi capitalistici.
- non esasperare i rapporti con il PSI. Discutere francamente delle nostre posizioni di classe e delle sue, ma non dimenticare la sua radice operaia. Mantenere l'unità alla base tra i lavoratori comunisti e socialisti. Data la sua presenza nella CGIL, astenersi da giudizi di rottura sulla volontà di alcune sue correnti di andare all'incontro con la DC. Ogni partito ha il diritto di tentare gli esperimenti che crede. Nessuno ha il diritto di impedirci di esprimere il nostro giudizio. Andare ad un eventuale governo con questa DC potrebbe anche significare un fatto nuovo, ma il nostro giudizio è estremamente cauto.
- Necessaria una forte affermazione del PCI per creare davvero nuove realtà nel Paese e favorire il processo, i fermenti, le tendenze all'unità della classe operaia.
- Spingere avanti la lotta per l'Ente/Regione e contro la cattiva amministrazione DC a Torino. Gli esempi: mattatoio, aree fabbricabili, scuole, ospedali, ecc. Torino è la città dove più alto è il contributo di tasse, ma non proporzionali tra ricchi e poveri. La DC amministra nell'esclusivo interesse della Fiat.

13.9.1960

Direttivo 25^ con Bepi Mainardi. Abbozzato un programma di attività per la campagna elettorale nel rione.

16.9.1960

Affissione manifesti: 6 compagni al lavoro sotto la pioggia battente. Tra qualche giorno, nella sezione verranno a mancare alcuni giovani studenti per l'inizio del nuovo anno scolastico. In sezione resteranno i compagni della "vecchia guardia" e i tre o quattro chiacchieroni che sanno tutto, che capiscono tutto. C'è poco da sperare: i tre quarti degli iscritti sono pensionati e, tolta l'Emanuel, non ci sono fabbriche come una volta. Quando si potrà vedere un obiettivo raggiunto? I chiacchieroni si criticano tra di loro, ma sono sempre d'accordo nel criticare il Partito; i compagni anziani che credono ciecamente nel Partito, li confondono con quei pochi che veramente lavorano e danno addosso a tutti indiscriminatamente. Per uno che è stato una volta segretario in una sezione e che è invecchiato prima del tempo, tutto è fatto storto, niente va bene, non si fanno le cose come si dovrebbe. Ma lui che fa? Il suo quartino e basta. Una cosa è certa: i pochi compagni che vanno avanti sulle direttive che il Partito indica, fanno il doppio, il triplo di quel che dovrebbero e finiscono col fare malamente tutto perché non riescono a stare dietro a niente.

I funzionari dicono: la tale sezione è ancora indietro, cosa fanno là i compagni? Si parla, ci si spiega, ci si capisce. Ma poi? I conti non tornano lo stesso. I tre o quattro compagni che fanno, si macerano, sgobbano, si sentono sempre più umiliati. Finiscono per sentirsi degli incapaci, di uno che occupa un posto perché non c'è un altro meglio di lui da metterci.

Domani vedremo se il tempo risolverà anche la 2^a festa dell'Unità di sezione in un nuovo fiasco.

Domenica 18.9.1960

Dalle sette di stamattina con Ettore a preparare i cartelli. Alle 10,30 bicchierata con Ugo Pecchioli. Pochi i compagni presenti ma il rinfresco si risolve bene dal punto di vista politico: Ugo parla a lungo dei rapporti con il PSI e risponde a domande sulla situazione generale. Naturalmente, piove. Alle 16 ha smesso permettendo l'avvio della gara al punto che porta a casa qualche buona cifra. La banda musicale è sistemata nel salone, ma occupa molto posto, sicché tanta gente viene e se ne va non trovando posto neanche fuori che è tutto bagnato. Il concerto è buono. Almeno questa spesa l'abbiamo coperta. Ad ogni modo: due feste, due fiaschi.

Venerdì 23.9.1960

1° comizio: Darchini ed Ermanno Marchiaro. Un centinaio di persone ad ascoltare. Fa già freddo.

Mercoledì 28.9.1960

2° comizio, Via Ormea angolo via Cellini. Una cinquantina di persone.

Venerdì 30.9.1960

Assemblea. Presenti 25, convocati 243 di cui 29 scrutatori! Telegramma alla famiglia del compagno Buongiorno di Palermo ucciso dalla mafia.

Martedì 4.10.1960

Luigi e Bepi a manifesti prima di cena. Dopo cena ancora Bepi e Tino. Gli altri... un Cristo.

Venerdì 7.10.1960

3° comizio. Todros e Miocchi. Riuscito rispetto agli altri: gente alle finestre, ai balconi e nella strada.

Mercoledì 12.10.1960

4° comizio. Gianni De Stefanis. I compagni dell'Emanuel hanno battuto tutte le vie collocando in ogni negozio volantini ai commercianti.

Venerdì 14.10.1960

Dopo Togliatti in TV, assemblea con circa 60 compagni. Parole, parole e tanti volantini da distribuire. Uno ha offerto 15.000 lire per la campagna elettorale, ma sarebbe preferibile il lavoro. Le compagne Lucia Malgaroli e Carolina Panatero andranno a distribuire volantini nei mercati con altre compagne. Assemblea scrutatori per mercoledì 19.

Mercoledì 19.10.1960

Dalle 19 alle 22 affissione manifesti sui tabelloni insieme a Bepi Mainardi. Non è giusto che un responsabile di settore (Bepi) per aiutare una sezione debba saltare la cena per andare a manifesti.

Giovedì 20.10.1960

Cellula Emanuel con Mainardi sulla campagna elettorale. Dagli interventi dei compagni viene fuori la necessità di avvicinare i nuovi assunti, in special modo quelli che vengono dal Sud, dal Veneto e dalla provincia. Un aiuto insperato: è venuta anche la compagna Vandelli ad aiutare la distribuzione dei volantini dell' "Appello del PCI agli operai". Fissata per domani una distribuzione davanti alla Micro. Alla Emanuel ci pensano i compagni della cellula. Gli operai della RIV e della Villarperosa in sciopero contro l'accordo separato firmato dai sindacati CISL, UIL e LLD.

21.10.1960

Sottoscrizione al 71% alla 25^a. Sentito Nenni in TV ma non ha detto quale sarà la scelta di campo del PSI dopo il 6 novembre.

23.10.1960

Comizio di Giancarlo Pajetta in Piazza Arbarello.

Giovedì 25.10.1960

Piove che Dio la manda; otto coppie di giovani e poi Mazzon dell'Emanuel con sua moglie e Bepi Mainardi pure con la moglie Lina.

Siamo tutti infradiciati. L'ombrello e l'impermeabile servono a poco quando si sta tante ore sotto l'acqua in giro a manifesti e volantini.

Una notizia che non è sola nel suo genere. L'Unità del 25.10.1960: "Il giovane deputato democristiano Franco Maria Malfatti, membro della direzione nazionale della DC, che si presenta candidato a Forano (Rieti) a capo di una lista comprendente democristiani, fascisti, un repubblicano e un socialdemocratico dissidente, è candidato anche a Montefalco (Perugia). Qui egli si spaccia per antifascista e 'coltivatore diretto'".

27.10.1960

Cinque giorni di sciopero alla RIV. Ieri superato l'accordo separato dei sindacati aziendali. Gli elettromeccanici di Livorno in sciopero. Scioperano 15.000 portuali a Genova. Scioperi e cortei per le vie di Milano degli elettromeccanici. Anche gli operai dell'A.N.I.C. di Ravenna in sciopero.

30.10.1960

Raggiunto razionalmente il miliardo! La 25[^] è appena al 78%. Anche Delle Fave, sottosegretario del governo di Fanfani, a un comizio della DC parla insieme ad un esponente fascista di Ascoli Piceno.

Togliatti in Piazza San Carlo a Torino.

3.11.1960

Nuova alluvione nel Polesine: morti e disastri.

La sottoscrizione si è chiusa. La 25[^] non ha neanche superato l'80%!

4.11.1960

Chiusura campagna elettorale. Todros capolista per il PCI a Torino. Riunione scrutatori e rappresentanti di lista della 25[^].

Sabato 5.11.1960

Ai Seggi!!!!

9.11.1960

Ognuno deve avere ciò che si è meritato, no?

Seggi al Comune di Torino:

PCI – 3 in più

PSI – 2 in più

DC – 7 in meno

15.11.1960

Direttivo della 25[^] con Beppe Mainardi sulla campagna tesseramento 1961.

Le foto del Circolo "Carlo Marx"



Tra i vecchi cimeli,
una foto di « soci anziani » del circolo
e l'immagine della sede di via Narzole.



Operai « automobilisti » (così erano chiamati allora i metalmeccanici) al comizio di chiusura
dello sciopero vittorioso, durato dal 19 marzo al 21 giugno del 1913.



7-11 giugno 1914: Episodi e protagonisti principali dello sciopero generale.

Socio
 Cognome *Panunzi*
 Nome *Carlo*
 Via *124*

45° Anniversario della Fondazione
 Anno dell'insurrezione Nazionale

Data *25/11/45* FIRMA DEL PRESIDENTE
Benigno Lucilio

W.I.C.L.N. espressione
 democratica della volontà popolare



La tessera « ad honorem »
 consegnata ai soci fondatori
 nell'anniversario di fondazione,
 nel 1945.



Compagni della barriera di Nizza al corteo del 1° maggio 1947.



Festa per il 50° anniversario della fondazione del circolo Carlo Marx.

